

ciclo di incontri

Geografia di genere. Decolonialità e privilegio

Obiettivi formativi

Il ciclo di incontri è in parte interno al corso di Geografia sociale e del paesaggio della laurea magistrale in Architettura ed è incentrato sulla riproduzione delle discriminazioni nello spazio urbano con un approccio intersezionale. Nel corso delle due lezioni, Rachele Borghi affronterà il tema dello sguardo intersezionale sullo spazio e della violenza vissuta e agita dai corpi dissidenti che non corrispondono al modello umano eteronormativo. Nella conferenza pubblica, Rachele Borghi partirà dal suo ultimo libro per ragionare sulla decolonializzazione delle pratiche dentro l'università e sulle modalità di impiegare il proprio privilegio di femminista universitaria bianca per mettere in atto politiche della complicità.

A black and white portrait of Rachele Borghi, a woman with short grey hair and glasses, wearing a dark jacket. The image is partially obscured by large, overlapping orange circles.

rachele

borg hi

Programma dell'attività

16.11.2022 [online] h10.30-13.00 - Seminario

Paesaggio, genere e orientalismo. Uno sguardo intersezionale

30.11.22 [online] h10.30-13.00 - Seminario

In/out of place: riflessioni su mascolinità e spazio

16.12.2022 [in presenza] h17- 19.30 - Conferenza pubblica

Pratiche di decolonialità di una femminista universitaria bianca: verso una politica della complicità.

Aula Magna Mario Carta (Facoltà di Ingegnerie e Architettura, Piazza d'Armi).

Modalità di iscrizione

<https://forms.gle/pmGBvycfK3R9n9JN9>

Le lezioni si terranno in Italiano

per info scrivere a: alice.salimbeni@unica.it

Rachele Borghi è visiting professor all'Università di Cagliari ed è stata per oltre dieci anni docente di Geografia e Pianificazione all'Università Sorbona di Parigi. È una (porno)attivista accademica trans-femminista e ha scritto uno dei libri più importanti per la geografia femminista italiana, intitolato Geografie di genere (Unicopli, 2009). Ora ha vinto la cattedra in Belle arti all'Università di Marsiglia. All'incrocio tra pensiero transfemminista e decoloniale, lavora sulle trasgressioni performative nello spazio pubblico come reazione alle norme imposte, sul corpo come sito, laboratorio e strumento di resistenza. I contatti con artist*, gruppi e collettivi queer hanno messo in discussione la sua pratica sul campo e il suo posizionamento, e hanno sollevato l'urgenza di trovare e sperimentare approcci che non riproducano il binomio teoria/produzione teorica/pratica militante, ma anche di uscire dalle epistemologie e dai pensieri dominanti. Dalle conferenze (performative) alle performance, ai workshop, ai collage e ai podcast, Rachele Borghi, spinta dal desiderio di compartimentare saperi e modalità d'azione, opera come una disertrice, generando coalizioni empatiche e diffondendo la tenerezza radicale. Le sue riflessioni, le sue pratiche, le sue relazioni e le sue reti convergono nel suo libro Decolonialità e privilegio. Pratiche femministe e critiche al sistema mondo. Culture Radicali, Meltemi (2020).